Illustre e caro Presidente,

innanzitutto desidero darLe il benvenuto a Palazzo Spada da parte del Consiglio di Stato e della Giustizia amministrativa tutta, anche a nome dei colleghi Presidenti titolari di sezione, del Vice Presidente del Consiglio di presidenza e dei colleghi della delegazione del progetto di gemellaggio, oggi qui presenti, e ringraziarLa davvero per l’onore che rende alla nostra Istituzione con la Sua visita.

Questa visita suggella in modo autorevole una storia di rapporti fra il Consiglio di Stato italiano e le istituzioni della Repubblica tunisina che potrei definire *solidi* e profondi, in linea, peraltro, con iconsolidati legàmi politici, culturali, economici tra i nostri due Paesi; legami le cui radici affondano nella prossimità geografica, nella convergenza di interessi nell’area mediterranea e nelle numerose opportunità di contatto e di scambio tra le rispettive comunità nazionali.

Negli ultimi anni sono stati frequenti le iniziative e gli incontri bilaterali fra i magistrati del Consiglio di Stato italiano e i colleghi del Tribunale amministrativo tunisino.

Mi limito qui soltanto a ricordare (fra le altre):

* le visite di studio di alcuni magistrati amministrativi tunisini presso il Consiglio di Stato nel 2017 sui temi della decentralizzazione della giustizia amministrativa, nonché della gestione del contenzioso elettorale;
* la partecipazione di alcuni magistrati amministrativi italiani all’importante Convegno di Gabes del dicembre 2019 sul tema delle Autonomie locali e del decentramento;
* la visita di alcuni membri del Consiglio superiore della magistratura tunisino al Consiglio di Stato in occasione della missione a Roma nel dicembre del 2019.

Ma l’iniziativa certamente più importante che ha coinvolto in tempi recenti la Giustizia amministrativa e le Magistrature omologhe della Repubblica di Tunisia è certamente il progetto di gemellaggio con il Tribunale amministrativo (finanziato dall’Unione europea) dal titolo ‘*Appui à la réforme de la Justice administrative en Tunisie*’.

Mi piace ricordare, Signor Presidente, che nel 2018, il Consiglio di Stato ha vinto la selezione internazionale relativa al progetto di gemellaggio (*twinning*) per dare sostegno alla riforma della giustizia amministrativa del Vostro Paese e di accompagnarlo nella delicata fase della codificazione al fine di dare attuazione all’articolo 116 della Costituzione del 2014.

Il successo del Consiglio di Stato italiano – coadiuvato dall’Ambasciata italiana a Tunisi e dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e che ha prevalso sulla candidatura di un consorzio franco-tedesco coordinato dal *Conseil d’Etat* - si pone nel solco di un rafforzato impegno nel settore internazionale per la cooperazione della giustizia amministrativa nel bacino del Mediterraneo.

E’ particolarmente importante, quindi, poter collaborare con gli amici e colleghi della Magistratura tunisina in una fase così importante per la storia istituzionale del Vostro Paese.

Ed è importante poter mettere a disposizione del Suo paese la recente esperienza delle Istituzioni italiane, considerato che anche la codificazione italiana del processo amministrativo è abbastanza recente, e risale al 2010.

Il progetto di gemellaggio avrebbe dovuto concludersi a luglio del 2021, ma il suo successo e l’eccellente livello delle relazioni con i Colleghi tunisini hanno indotto me, e il Presidente Grissiaa, a richiederne una proroga fino ad ottobre del 2021 per completare nel modo migliore alcune importanti attività in programma, consentendo, tra l’altro, di organizzare ulteriori visite di studio di magistrati tunisini in Italia in condizioni di adeguata sicurezza sanitaria.

Vorrei però sottolineare che il progetto di gemellaggio con la Repubblica di Tunisia non si è esaurito in un semplice scambio di esperienze e di visite di studio, ma ha implicato un coinvolgimento diretto e molto strutturato da entrambe le parti: un consigliere di Stato italiano si è trasferito a Tunisi a tempo pieno già dal gennaio del 2019 per seguire e coordinare “sul campo” le attività del progetto; più in generale, un numeroso e qualificato gruppo di esperti della Giustizia amministrativa (oltre quindici persone) ha prestato cooperazione ai colleghi con missioni periodiche a Tunisi, in uno spirito di fattiva e amichevole sinergia.

Purtroppo, negli ultimi mesi l’emergenza sanitaria ha impedito lo svolgimento di missioni all’estero, ma questo non ha comportato l’interruzione delle attività del progetto, poiché si è deciso di proseguire le attività del *Twinning* da remoto, nella comune speranza di poter presto tornare a lavorare ‘in presenza’.

Inoltre, la collaborazione dei magistrati del Consiglio di Stato con le Autorità del Vostro Paese non si esaurisce nei rapporti con il Tribunale amministrativo (che a breve dovrebbe essere sostituito da un’Alta Corte Amministrativa, secondo le previsioni della Costituzione del 2014) ma si è estesa anche ai rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura, con particolare riguardo al settore della deontologia dei magistrati.

Voglio pensare, signor Presidente, che il progetto di gemellaggio e le altre iniziative che negli anni recenti hanno legato il Consiglio di Stato e le Istituzioni del Vostro Paese rappresentino dei tasselli importanti verso il comune cammino che conduce alla piena realizzazione degli obiettivi, comuni ad entrambi i Paesi, dello Stato di diritto e della democrazia. Mi piace pensare, inoltre, che questo bagaglio di esperienze maturate in quasi tre anni di stretta collaborazione possa, in futuro, essere messo a disposizione –anche con il Vostro aiuto – di altri Paesi dell’area mediterranea che perseguono il medesimo cammino.

Ed anche in questa ottica la Sua visita assume un significato particolarmente importante.

Ed anche per questo, signor Presidente, intendo ancora una volta rinnovarLe il mio più caloroso ringraziamento e il mio più sincero ‘benvenuto’.